



Sommario del fascicolo:

Si apre con una sorta di presentazione **"Ri-abitare la bioregione del bacino idrografico del Po"**, nel cui retro ci sta, appunto, il sommario. Segue una prima mappa (tratta on-line) **"Il bacino del Po e sottobacini"**, nella quale sono ben visibili i vari sottobacini che lo compongono.

Saggi e relazioni. **Giorgio Nebbia**, professore emerito all'Università di Bari e precursore dell'ambientalismo italiano; uno dei pochi in Italia a pensare in termini di cultura idrografica, infatti suo è l'estratto **"Far crescere una cultura di bacino idrografico"**.

Sempre di Nebbia è il libretto che spiega **"Il bacino idrografico del Po: problemi ecologici, economici e amministrativi"** con dati e suggerimenti politici. Nella consapevolezza che 2000 anni di storia non siano sufficienti per capire "chi siamo e dove siamo", vengono proposti estratti dagli studi di **Emmanuel Anati** (archeologo e direttore del Centro Camuno a Capo di Ponte) sulle **"Antiche civiltà: I Camuni"**, un popolo che visse in Val Camonica (Bacino idrografico del fiume Oglio) dal 6000 a.C. fino all'arrivo dei romani.

Giampietro Forlani, insegnante e ri-abitante nel bacino del Serio, in un brano **"Vita e Acqua"**, che traccia un momento del suo percorso di consapevolezza del posto. **Bruno Miorali**, insegnante e attivista nel bacino del Mincio, propone il percorso educativo tracciato dal compianto maestro Gianfranco Zavalloni **"La pedagogia della lumaca – per una scuola lenta e non-violenta"**. Chiude la sezione il saggio bioregionale **"Bacini fluviali della mente"** di **Giuseppe Moretti**, contadino e ri-abitante nella valle del Po.

Due poesie e una "LandArt". La prima di **Gianni Milano**, poeta libertario e attivista NoTav, con **"Verso il Clarea (affluente della Dora in Valsusa)"**, che fissa un attimo di impegno militante per la sua valle. La seconda è del poeta americano, (dalla bioregione del Golfo del Maine), Gary Lawless che, dopo aver visitato il grande fiume, ha scritto un vademecum di ricerca sul Po in forma poetica **"Caro amico Po, tu fiume"**. Infine, **Chiara Reggiani**, pittrice e restauratrice d'arte nel bacino del Fissero-Tartaro, che propone due installazioni di **"LandArt"**, che l'associazione Antiche Contrade propone annualmente per rinsaldare il legame con l'ambiente attraverso l'arte.

Mappe. La prima riguarda la **"Bioregione del bacino fluviale del Po"**, disegnata artisticamente da **David LaChapelle** all'interno di una foglia di quercia. Il testo che l'accompagna è di **Giuseppe Moretti**. Segue la cosiddetta **"Mappa di Bedolina"**, rinvenuta nei graffiti lasciati dai già citati **Camuni**, che può essere considerata una antenata delle mappe bioregionali. **"Sentieri"** è un percorso pratico e artistico, sottoforma di pamphlet, che ripercorre il cammino di **Elisa Viganò** (studentessa in Scienze Umane dell'Ambiente, del Territorio e del Paesaggio, alla Statale di Milano), alla scoperta del posto in cui vive, seguendo il reticolo idrico che sgronda nel più ampio bacino del fiume Serio. **Arianna Signorini**, mamma e assistente sociale, invece ha disegnato la mappa che racconta le immediate vicinanze di **"Corte Gasparola"**, dove vive con la propria famiglia tra i fiumi Po e Mincio. **"La trama della vita"** di **Giuseppe Moretti**, è un posterino che raffigura una sezione di tronco d'albero, nei cui anelli di crescita sono evidenziati i cicli degli elementi viventi che popolano il basso mantovano.

Chiude il fascicolo **"Note per un ri-abitare bioregionale"**, redatte da **Lato Selvatico**, come indicazioni pratiche valide per ogni ri-abitante... in qualsivoglia bioregione.

*Fascicolo realizzato dal "Gruppo di Studio per la Bioregione del Bacino Idrografico del Po", Solstizio d'Estate 2018.

*Segreteria e informazioni: morettig@iol.it – Strada Digagnola, 24 – 46027 Portiolo (MN)